

Editoriale

Confusioni da evitare, lavoro da fare

CHIAMATI ALL'UMANITÀ

MARCO TARQUINIO

La prima lei, una ragazza di 10 anni, che stava per lanciarsi nel vuoto, è stata salvata da due poliziotte fuori servizio. La seconda lei, una donna di 52 anni che cercava di uccidersi nel Tevere, è stata salvata da un carabiniere che nelle sue ore libere si stava allenando su quel fiume con la canoa. Sono due fatti di straordinaria sofferenza e di ordinaria umanità che ci sono state consegnati ieri dalla cronaca, a Roma, proprio mentre la Corte costituzionale stava per sancire, con una sua sentenza che in tanti speravamo di non dover mai commentare, l'apertura condizionata al «suicidio assistito». Cioè al suicidio agevolato – in determinate situazioni personali della persona richiedente – dalla cooperazione attiva di altri. Cioè al suicidio equiparato di fatto, sia pure in casi estremi, a una prestazione sanitaria che si può richiedere e ottenere da parte del Servizio sanitario nazionale. Due capovolgimenti limitati eppure radicali, che «fan tremare le vene e i polsi». Una pietà che si fa mortale. Una medicina che si rende deliberatamente letale. C'è da aver paura delle semplificazioni ora, e delle confusioni. E ci sarà da combatterle. Continuo ad augurarmi perciò che, se non tutti, almeno tantissimi possano rendersi conto – come mi ha confidato ieri mattina un saggio amico – della «distanza enorme» che pure c'è tra lo sterminio pianificato degli «imperfetti», la resa della legge alla morte come rimedio al male di vivere e al viver male e l'aiuto a un malato inguaribile che pretende ostinatamente e disperatamente di morire anzitempo. Spero cioè che ci resti chiaro che in quella «distanza enorme» ci sono tutte le diverse gradazioni della speranza, della disperanza, del dolore e persino dell'amore. Spero che conserviamo intatta la consapevolezza del rischio che si corre a fondere e confondere nella testa della gente e, in special modo, dei più fragili la morte programmata e procurata di coloro che vengono descritti sistematicamente come protagonisti di «vite indegne» (e costose da curare per i sistemi di welfare delle nostre indebitate società del benessere), la possibile morte a richiesta dei malati di depressione (ai quali, sia chiaro, questa sentenza italiana non assicura il suicidio di Stato come purtroppo accade in altri Paesi d'Europa) e la determinazione personale a farla finita di un tetraplegico cieco come era Dj Fabo. E spero ancor che possiamo «sentire» con cristiana partecipazione e civile empatia che in quella «enorme distanza» – come mi ha suggerito lo stesso saggio amico – c'è «l'umanità, il senso del sacro, l'amore per il ragionamento e l'ascolto dell'altro». Ma le speranze si venano d'amaro e persino d'indignazione davanti ai coretti entusiasti subito intonati e alle liste di aspiranti suicidi prontamente sciorinate dai propagandisti della morte a comando. Se «laica libertà» fosse questo spettacolo e un vagheggiato futuro di morte erogata senza condizioni, povera la nostra libertà e poverissima la nostra laicità. Non aiutano, però, neppure i contrari di quelli che pensano che non ci sia niente più da fare, se non sbattere la porta davanti a uno Stato ormai arreso alla «cultura della morte». Non è così, non deve essere così. E c'è tutto da fare, da uomini e donne di coscienza, credenti e non credenti, dentro la società e dentro la nostra legalità perché le condizioni della vita e quelle poste a difesa della vita siano più forti delle condizioni di morte e per la morte. Perché terminare non faccia rima con curare, e guarire con morire. Perché il dolore non diventi mai rancore. Perché obiettare significhi restare. Restare umani.

IL FATTO La Corte costituzionale apre e pone i paletti. Tocca al Parlamento legiferare e ai giudici decidere sul caso Cappato-Fabo

Condizioni di morte

Sul suicidio assistito la Consulta stabilisce in quali casi e con quali procedure c'è la non punibilità. Volontà cosciente, patologia irreversibile, sostegni vitali, sofferenze fisiche e psicologiche intollerabili

ANGELO PICARIELLO

La Consulta depenalizza l'aiuto al suicidio. Un intervento, volto a rendere inapplicabile l'articolo 580 del codice penale nei confronti di chi non ha partecipato alla maturazione della decisione estrema ma l'ha agevolata, che diventa operativo sussistendo precise condizioni fra cui l'irreversibilità della patologia e la libera determinazione del paziente.

Palmieri a pagina 5

LA PRESIDENZA DELLA CEI

Sconcerto e distanza. Spinta culturale negativa

«Si può e si deve respingere la tentazione – indotta anche da mutamenti legislativi – di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l'eutanasia». I Vescovi italiani si ritrovano unanimi nel rilanciare queste parole di Papa Francesco. In questa luce esprimono il loro sconcerto e la

loro distanza da quanto comunicato dalla Corte Costituzionale.

La preoccupazione maggiore è relativa soprattutto alla spinta culturale implicita che può derivarne per i soggetti sofferenti a ritenere che chiedere di porre fine alla propria esistenza sia una scelta di dignità. I Vescovi confermano e rilanciano l'impegno di prossimità e di accompagnamento della Chiesa nei confronti di tutti i malati. Si attendono che il passaggio parlamentare riconosca nel massimo grado possibile tali valori, anche tutelando gli operatori sanitari con la libertà di scelta.

La presidenza Cei

L'ACCORDO

La Chiesa si fa carico di 58 profughi di O. Viking

1182 migranti sbarcati dalla Ocean Viking a Messina saranno ripartiti, tra «Francia e Germania, Portogallo, Irlanda e Lussemburgo. I restanti 58 saranno ospitati dalle strutture della Conferenza episcopale italiana, senza oneri per lo Stato».

Scavo e Solaini a pagina 11



CLIMA Il riscaldamento colpisce anche a Courmayeur

Ghiacci giù, mari su. È allarme continuo

Un gigante che perde massa, arretra, si scioglie. E si riversa in mare. L'altro gigante che si gonfia, cresce, si surriscalda. E riversa la sua furia sulla terra ferma. I due giganti – i ghiacciai e gli oceani – sono i grandi malati. La diagnosi del Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (ipcc), resa nota ieri, è cruda. E trova drammatica conferma sul Planpincieux, a rischio crollo a Courmayeur.

Primopiano alle pagine 6 e 7

STATI UNITI Nella telefonata con il presidente ucraino la richiesta di indagare su Biden

Un "favore" inguaia Trump. I democratici: a processo

«Fammi un favore...». Parlando come a un amico – secondo il presidente della Commissione intelligence della Camera, nei termini di un «ricatto mafioso» – Donald Trump così si rivolgeva al presidente ucraino Zelensky il 25

luglio. Un «favore», e che favore: riaprire l'indagine sul suo principale rivale democratico, Joe Biden, e sul figlio Hunter, che in passato è stato nel board di una

società ucraina di gas naturale, Burisma. La presidente della Camera Nancy Pelosi ha avviato la richiesta formale di mettere sotto inchiesta il presidente.

Alfieri e Ghirardelli a pagina 4. Commento di Ferrari a pagina 3

SCIOPERO PER I CICLOFATTORINI

Bennato: rider sfruttati da tanti Mangiafuoco

Viana a pagina 10



È VITA

Midollo osseo, dono che si moltiplica

Inserito alle pagine 18 e 19



POPOTUS

Tutti possiamo essere missionari

Otto pagine tabloid

Canzoni da leggere

Andrea Pedrinelli

Falso

Un artista strappalacrime, dicevano di Marco Masini: un autore di tormentoni straziati, di canti d'amor perduto che con la sua bella voce faceva sanguinare. Poi, d'improvviso, eccolo in disco rock fatto di denunce violente, senza sconti. Come quella che state per leggere. «Falso, ogni movimento che non coincide con quello che senti! Quando ascolti qualcuno, ma ti frega un accidente dei problemi suoi, e viaggi le rapide di un istinto che è vittima di sé!...Falso, in ogni notizia che non coincide con quello che è il mondo! Falso,

ogni nuova speranza subito in vendita in farmacia! Quando paghi elemosine e messe appeso a un credo di polvere, quando ti vendi a un partito che partorisce l'inutile! Quando non abiti il presente, perso nei labirinti della mente!...Falso da non esistere, rincorri le illusioni di un secolo sempre più inconsapevole di sé!...Io respiro un po' di me solo in fondo all'anima, dove un uomo allatta la sua libertà: non c'è, in fondo al falso, non c'è nemmeno...l'ombra di sé!...No, non è solo un cantore d'amori finiti, Masini: e questo pezzo, scritto alla fine del secolo scorso, può ricordarlo bene anche all'inizio del nostro nuovo millennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

TORINOSPIRITUALITÀ

Radcliffe: «Crederci significa porsi in dialogo»

Il testo a pagina 24



LEONE D'ORO

Benjamin: «La musica è immaginazione»

Beltrami a pagina 27

SPORT

Atletica, al via a Doha i Mondiali del dopo-Bolt

Nicolliello a pagina 28

Marietti 1820

Chiara Frugoni
Francesco un'altra storia

pagine 88
 € 15,00

www.mariettieditore.it